

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00577408
ESC - Ente schedatore	S161
ECP - Ente competente	S161

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	simbolo di San Marco: leone
------------------------	-----------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

#### GPDP - PUNTO

#### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX-XX
---------------	-------------

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1800
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1987
DTSL - Validita'	ante

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito veneziano
ATBM - Motivazione	

dell'attribuzione	contesto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	pietra d'Istria
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	25
MISL - Larghezza	35
MISV - Varie	altezza da terra al punto piu basso dell'opera cm 400 ca
MIST - Validita'	ca
FRM - Formato	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	alterazione cromatica: leggero scurimento e imbianchimento localizzati. Alterazione strutturale: microfessurazioni diffuse; mancanze localizzate; degradazione differenziale localizzata (lato destro). Deposito superficiale: polvere e smog; croste nere aderenti e in parte dilavate. Cause del degrado: agenti atmosferici; acque ruscellanti. Manomissioni: tracce di intonaco lungo il perimetro.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	leone andante (tipo stante) a sinistra, reggente libro aperto. Ha muso frontale ed ali aperte e parallele, la coda e distesa. In comparto rettangolare definito da cornice a listello piatto
DESI - Codifica Iconclass	11 I 42 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	allegorie-simboli
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	sulle due facciate del libro
ISRI - Trascrizione	PAX / TIBI / MAR / CE / EVAN / GELI/ STA / MEUS
	a Venezia il leone marciano lapideo era onnipresente su edifici pubblici e privati, su chiese e campanili, su ponti, vere da pozzo e pili di bandiera, fino al crollo della Repubblica, quando la Municipalita provvisoria di Venezia con decreto 29 maggio 1797 stabili che tutti i Leoni considerati come stemmi o indicazioni del passato Governo fossero scalpellati. Il rilievo in esame rappresenta uno degli esempi di riproduzione scultorea realizzati dopo la caduta della Repubblica. Venezia tra Ottocento e primi del Novecento fu uno dei centri dove la riproduzione di falsi scultorei, anche se principalmente di tipo gotico, fu molto attiva. Tra questi oltre ai leoni primeggiano anche le patere, le formelle, e gli scudi gentilizi. Il leone fu assunto nel concetto cristiano-veneziano a simbolo della forza, generalmente in una

**NSC - Notizie storico-critiche**

funzione di lotta al pari dell'aquila, e del predominio. Concetto questo che si perpetua nel simbolo della religione attribuito all'evangelista Marco protettore di Venezia, dopo San Teodoro, quando questo divenne l'emblema unico ufficiale di Venezia e della Repubblica. I tipi principali di leone marciano sono due: in "moleca" (in dialetto veneziano il granchio quando diventa molle per il cambio del guscio) e andante. Il primo così definito anche in soldo o in gazzetta, dalla zecca, in quanto nomi delle monete su cui si usava stamparlo. Il secondo, tipo quello qui in esame, come precisa Rizzi definito inesattamente anche passante o gradiente in quanto il leone in realtà sta immobile sulle tre zampe e con la quarta sul libro. Come il leone in "moleca" associato al granchio, non solo per la struttura rotondeggiante del guscio e per la forma delle ali spiegate che ricordano le chele, ma per il carattere anfibio, anche il leone detto andante sorge dalle acque. Solitamente rappresentato in direzione verso sinistra, poggia le zampe posteriori sull'acqua (assente nel rilievo in esame), come uscisse dal mare, ha una zampa anteriore poggiata sulla terra mentre l'altra regge il libro di solito aperto. Anche se non mancano le varianti. Questa dicotomia acqua-terra è normalmente interpretata come dominio sui territori d'oltremare e di terraferma, cioè "da Mar" e "da Terra". Un'altra caratteristica del leone andante sono le ali. Una è parallela al corpo, quindi parallela al bordo superiore del comparto, l'altra (nel caso in esame non visibile) invece è spesso inclinata sulla sinistra risultando parallela al bordo laterale. Questa disposizione non è costante e frequenti sono, specie negli esempi in provincia, i casi delle ali non divergenti ma parallele. La coda è spesso ondeggiante formando talvolta una precisa "S", ma negli esemplari veneziani più ufficiali quali il Palazzo, la Basilica, la Torre dell'Orologio, l'Arsenale e il Molo è sempre a riposo. Altro elemento tassativo, salvo le eccezioni provinciali, è la visibilità dei due occhi. Il capo di regola è nimbato in posizione frontale o in tralice

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà privata

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Cadamuro, Massimiliano

**FTAD - Data**

2012/03/12

**FTAN - Codice identificativo**

New\_1437377791339

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Rizzi A.

**BIBD - Anno di edizione**

1987

**BIBH - Sigla per citazione**

00001000

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 690; n. 583

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Benvenuti A.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001120
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 108
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001002
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. II; p. 319; n. 428
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001000
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 57-71, 87-95
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Rizzi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001002
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Piamonte G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001005
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 268
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CM PN - Nome</b>	Ongaretto, Michela
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Fumo, Grazia
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2015
<b>RVMN - Nome</b>	Ippolito, Enrica
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	